

→ **A Ballarò duro scontro** tra il presidente del Copasir e il vicedirettore. L'ex premier: vada a farsi fottere  
→ **Per il segretario Pd** «le dimissioni di Scajola erano inevitabili». Allarme per la «situazione paludosa»

# Bersani: verminaio da far paura D'Alema-Giornale, rissa in tv

Per Pier Luigi Bersani la maggioranza ha ricevuto un altro brutto «scossone» e ora a guidare il Paese c'è un governo non più soltanto percorso da «divisioni» interne ma anche «azzoppato».

**SIMONE COLLINI**

ROMA  
scollini@unita.it

Una «scelta giusta», le dimissioni di Claudio Scajola erano «inevitabili». Ma a questo punto, a preoccupare Pier Luigi Bersani non c'è solo il «verminaio da far paura» su cui ora si deve scavare «fino in fondo», o che del disegno di legge anticorruzione «annunciato in pompa magna non se n'è fatto niente» e intanto si fa sempre più chiaro che questi «meccanismi oscuri sul sistema degli appalti possono essere un'autostrada aperta verso la corruzione». Il fatto è, dice il segretario del Pd quando viene a sapere delle dimissioni di Scajola, che la maggioranza ha ricevuto un altro brutto «scossone» e che ora a guidare il Paese c'è un governo non più soltanto percorso da «divisioni», ma anche «azzoppato». E a questo punto lo scenario è preoccupante, per Bersani, comunque lo si guardi: «L'alternativa è tra la palude, il blocco delle decisioni, e il rischio di una precipitazione della situazione politica. Dopo la vicende di Fini e quella sulla corruzione la situazione è intricata, paludosa, confusa». Una situazione soggetta ai peggiori rischi, dice il segretario del Pd lasciando la sede del partito al termine di una giornata convulsa, con un governo «in stallo a fronte di problemi crescenti»: «Non vedo una possibilità seria che

questo governo riprenda il filo dei problemi e vedo invece una lunga e litigiosa stagione o qualche strappo, perché le fughe in avanti sono sempre possibili quando c'è uno stallo».

## L'ENI E IL FUNZIONARIO

Bersani non vuole precisare quale tipo di «strappi» tema. Ma già l'attualità è allarmante, perché non solo «sostituire un ministro è insufficiente». Nota Bersani - che ha occupato fino al 2008 con il governo Prodi il posto lasciato ieri da Scajola - che il fronte rimasto scoperto è tra i più delicati, in un momento di crisi come questo. «Quello dello Sviluppo economico è un ministero che ha in mano l'economia reale, percorsa da un numero enorme di problemi. Conosco il rilievo di quel ministero». Dice in collega-

## La questione morale D'Alema: in Italia una questione morale continua ad esserci

mento telefonico con Repubblica tv: «Mi viene in mente che domani c'è una riunione al ministero per gli operai della chimica, si troveranno davanti un funzionario, speriamo bene». Figurarsi, aggiunge qualche ora più tardi lasciando il Nazareno, un «bravissimo funzionario», ma che starà lì per il governo avendo di fronte «lo sceicco del Qatar e l'Eni»: «Una scenetta per uno dei passaggi più delicati dell'Industria chimica italiana», scuote la testa Bersani, che domani parte per la Sardegna, dove incontrerà gli operai della Vinyls di Porto Torres.

Sulle dimissioni di Scajola intervengono anche Massimo D'Alema che da



Il segretario del Pd, durante i festeggiamenti per il compleanno di Elio Toaff

### ELISABETTA BRIZIO

VERGOGNA!!! Ma come fanno a guardarsi allo specchio o a guardare i propri figli senza sprofondare?

### VALTER VIANELLO

Pensate a quanto è stata trasparente la vendita, se chi comprava non ha capito quali soldi si usavano...

### ALEX MAGNI

E ci voleva un'indagine per fargli venire qualch sospetto su chi aveva pagato la casa? Scajola, ci sei o ci fai?

### SALVATORE MORITTO

L'aspetto più offensivo di tutto ciò è che il ministro ritenga chi lo ascolta siano solo degli emeriti beoti!